

Nuova Olivetti si presenta con la cassa integrazione

TORINO. La Nuova Olivetti Personal Computers ha annunciato al primo confronto con i rappresentanti sindacali l'intenzione di ricorrere alla cassa integrazione, a rotazione, fino a settembre. L'«esordio» della nuova proprietà ha deluso le aspettative di Cgil Cisl e Uil secondo cui «partire con la cassa integrazione non è per la nuova azienda dei personal computer un buon biglietto da visita». Il confronto avviato l'altro ieri sera a Scarmagno (Torino), è per ora terminato con un nuovo appuntamento per il prossimo 30 aprile. I sindacati hanno sottolineato che «c'è ancora poca chiarezza sull'aspetto proprietario della società Piedimont International che fa capo a Gianmario Rossignolo, riferimento italiano del finanziere Edward Gottesman il quale, attraverso il gruppo Centenary, ha acquisito il settore personal computer dell'Olivetti di Scarmagno». Al incontro dell'altra sera era presente per l'azienda l'amministratore delegato Alessandro Barberis. Secondo quanto riferito dai sindacati «l'azienda ha dichiarato la necessità di affrontare le flessibilità legate alla stagionalità e alla elasticità del mercato». Quanto alla cassa integrazione sarebbe legata all'esigenza di far fronte all'attuale saturazione produttiva e al processo di ristrutturazione che si intende avviare, e riguarderebbe tutti gli addetti alla produzione, ossia un quarto dei 1700 dipendenti. «Non vorremmo affermare i sindacati che fosse il preludio di una ben più drammatica situazione occupazionale».

Parla Gilberto Benetton, presidente della finanziaria che controlla le partecipazioni del gruppo e di Autogrill

Benetton, non più solo maglioni Nel '97 fatturato a 9 mila miliardi

La strada prescelta dall'azienda è quella della diversificazione. Pronti anche ad entrare nell'affare della privatizzazione della Società Autostrade: «Ma nessuno sinora si è fatto vivo». «La Standa? Ci interessa solo la roba buona».

DALL'INVIATO

ATENE. Un nuovo, gigantesco ristorante autostradale «a ponte» inaugurato in Grecia (di quelli che sovrastano entrambe le direzioni di marcia); 14 aree di ristoro autostradali comprate in un sol colpo in Austria; un programma di investimenti di 360 miliardi in due anni per raggiungere 600 locali attivi entro la fine del secolo. I Benetton dimostrano dati alla mano di credere nell'impresa nella quale si sono imbarcati due anni fa con l'acquisizione dell'Autogrill insieme agli svizzeri della Moewepick.

«Il nostro futuro è nella diversificazione», dice Gilberto Benetton, presidente di Autogrill e di Edizione Holding, la finanziaria che controlla tutte le partecipazioni industriali e finanziarie della famiglia. Insomma: non si vive di soli maglioni. Gilberto Benetton fa quattro conti con una matita: «Alla fine di quest'anno, dice, il nostro gruppo fatturerà circa 9.000 miliardi. Di questi 3.000 circa verranno dal Benetton Group; 2.700 circa dalla nostra quota del Gruppo Gs-Euromercato, che controlliamo pariteticamente con Leonardo Del Vecchio; 1.800 circa da Autogrill (che solo 5 anni fa era ancora a quota 1.000); 1.350 circa, infine, dalla Sportsystem, l'azienda che produce abbigliamento, calzature e attrezzature sportive». Insomma, i «maglioni» che hanno reso famoso il gruppo di Ponzano nel mondo, pesano solo per un terzo nei conti del gruppo. E peseranno sempre meno, vista l'intenzione di 4 fratelli trevigiani di investire in altri settori («Se davvero la società Autostrade sarà privatizzata entro giugno, come si dice, siamo interessati a rilevare una quota importante», conferma il presidente di Edizione Holding. Che aggiunge: «Però finora nessuno si è fatto vivo con noi»).

Il caso greco è esemplificativo. L'Autogrill parte da una enorme struttura autostradale (la più grande d'Europa nel suo genere, si assicura), per puntare poi alla conquista dei più importanti nodi viari del paese, e quindi anche al mercato cittadino. Iniziando da zero punta a conquistare una quota di mercato di circa un terzo della ristorazione commerciale moderna nei prossimi anni. Agli automobilisti greci, lungo l'autostrada da Atene a Salonico, Autogrill offrirà la possibilità di scegliere tra la pizza dei

ristoranti Spizzico (quelli resi celebri dal personaggio di Ciaio, di «Mai dire gol») e i piatti italiani e greci di un ristorante della catena Ciaio.

Analogamente, in Austria e in Ungheria, nei 14 ristoranti della catena Wienerwald acquistati ora dalla Bank Austria - si dice per una cinquantina di miliardi - si mangerà austriaco, con qualche tocco di cucina mediterranea, oltre all'immancabile pizza.

Per il marchio Spizzico l'obiettivo è quello di ricalcare il fortunato modello dei negozi Benetton, facendo largo uso dello strumento dei «franchising» per ottenere una rapida espansione. Presente in Italia, Francia, Spagna e ora anche in Grecia e in Austria, Autogrill sta conducendo trattative «anche di grande rilievo», come conferma l'amministratore delegato Paolo Prota Giurleo, con diverse aziende, in vista di nuove acquisizioni. L'obiettivo a breve medio termine è quello di «conquistare posizioni di mercato importanti in tutti i paesi europei».

Il presidente di Edizione conferma che è allo studio l'incorporazione della Sportsystem nella Benetton. «Stiamo valutando da tempo la cosa, anche con una importante banca d'affari. Si tratta di vedere se si creeranno sinergie utili ad entrambe le società». Ugualmente allo studio sono le iniziative per rilanciare la presenza della Sportsystem nel settore delle calzature, dove sono stati clamorosamente mancati gli obiettivi di crescita fissati qualche anno fa. «Ci siamo convinti - dice - che per riuscire in questo campo bisogna partire da una forte presenza in America. Siamo vigili, per verificare se si presentano opportunità di acquisizioni. Male aziende che piacerebbero a noi non sono in vendita, purtroppo».

Edizione ha recentemente ceduto le proprie attività nel settore degli occhiali: «Fare concorrenza a Del Vecchio era troppo difficile», dice adesso Gilberto, fingendo di scherzare. Tanto più che oggi il presidente della Luxottica è socio dei Benetton nel gruppo Gs-Euromercato. Anche nella grande distribuzione non sono escluse acquisizioni di peso. Escludete un interessamento per la Standa?, abbiamo chiesto. «Ci interessa solo la roba buona» è la risposta di Gilberto Benetton.

Dario Venegoni

LA RUSSIA NEL CAOS ECONOMICO



David Brauchli/Ap

Un'anziana moscovita davanti ad un cambiavalute. L'economia russa si trova nel caos da quando il governo centrale non riesce più a garantire le entrate fiscali. Il Fondo Monetario Internazionale ha proprio recentemente sospeso il prestito di dieci miliardi di dollari per la Russia. Il presidente Eltsin ha decretato l'aumento del proprio stipendio personale e dello stipendio degli altri funzionari statali, mentre la maggior parte dei russi guadagna meno di centotrenta dollari al mese.

Dichiarato il fallimento. Settecento persone senza lavoro

Seleco, il dramma è finito

Rossignolo, azionista di maggioranza: «C'erano le premesse per evitarla».

ROMA. Il tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della Seleco, la principale azienda italiana di elettronica di consumo (televisioni, videoregistratori ecc) che ha come azionista di maggioranza assoluta Gian Mario Rossignolo. La produzione dell'azienda, che dà lavoro a 700 persone, è ferma dal 13 gennaio per mancanza di liquidità; il mese scorso il consiglio di amministrazione aveva chiesto il concordato preventivo. La decisione del Tribunale, secondo quanto ricostruito in attesa di conoscere il dispositivo della sentenza, è giunta alla vigilia della scadenza, prevista per oggi 19 aprile, di un finanziamento di 12 miliardi concesso alla

Seleco dalla finanziaria regionale Friulia un anno fa, che l'azienda, in sostanza, non era in grado di restituire. Il meccanismo sarebbe in realtà più complesso; come ha ricordato il presidente della Friulia, Flavio Pressacco, si trattava di un finanziamento garantito da un privilegio sui marchi Seleco, che dal 19 aprile doveva essere consolidato, a meno che la Friulia non avesse acconsentito a trasferire il credito alla nuova società che avrebbe dovuto rilevare l'azienda pordenonese. Un consiglio di amministrazione della Friulia era stato convocato a questo scopo per il 29 aprile, un giorno prima della scadenza fissata dal Tribunale per decidere

sulla richiesta di concordato preventivo.

Il giudice Domenico Fontana ha invece ritenuto di non attendere oltre, disponendo il fallimento. Della nuova società, promossa da una cordata di imprenditori pordenonesi e dall'attuale azionista di riferimento, Gian Mario Rossignolo (con una quota di minoranza), avrebbe dovuto far parte anche la Friulia. «Sorpresa e delusione»: queste sono state le reazioni di Gian Mario Rossignolo alla notizia del fallimento della Seleco deciso dal Tribunale. «Non ne comprendo le ragioni quando esistevano le premesse di legge e di fatto per evitarlo».

Telecomunicazioni

Telefonica de España de España alleata di Bt e Mci

ROMA. Telefonica de España ha comunicato alla Commissione Nazionale di Borsa spagnola di aver firmato un'alleanza strategica con British Telecom e Mci. L'intesa prevede uno scambio di partecipazioni azionarie per 65 miliardi di peseta (circa 715 miliardi di lire). Questa cifra equivale all'1% circa del capitale di Bt e al 2% del capitale di Telefonica. Lo scambio azionario verrà realizzato entro 12 mesi.

L'alleanza, si legge in un comunicato congiunto delle tre società, «si incentrerà sulle forze complementari del maggior fornitore di servizi di tlc nel mondo di lingua spagnola con Bt e Mci, che stanno portando avanti la fusione in Concert».

Telefonica International (Tisa), il braccio internazionale di Telefonica, e Mci daranno vita ad una joint-venture paritetica in America (Telefonica Panamericana Mci) che valuterà le opportunità di crescita sul mercato latino-americano, stimato attorno a 36 miliardi di dollari, che dovrebbe crescere a più di 60 miliardi di dollari entro il 2000.

Tisa e Mci offriranno alla clientela un portafoglio di servizi globali di comunicazione integrati (dati, voce, video, internet e intranet). L'iniziativa completerà una rete a fibre ottiche che spazierà dall'Alaska al Canada, dagli Stati Uniti al Messico fino al Sudamerica, e collegherà attraverso cavi sottomarini la Spagna con l'America Latina.

Juan Villalonga, presidente di Telefonica, entrerà nel cda di Concert, mentre Iain Vallance, chairman di Bt, avrà un posto nel cda di Telefonica.

Come risposta all'intesa annunciata ieri, gli azionisti di Unisource hanno chiesto a Telefonica di uscire dal consorzio europeo per le telecomunicazioni. «Genererebbe confusione nei clienti e rallenterebbe l'apertura del mercato delle telecomunicazioni europeo», afferma in un comunicato Lars Berg, presidente di Unisource. Del consorzio europeo fanno parte Ptt Netherlands, l'operatore svedese Telia e Swiss Telecom. Attraverso «World Partners», Unisource è legata inoltre ad At&t, uno dei potenziali alleati con cui Stet ha intavolato colloqui.

SICUREZZA, SOLIDARIETA', LAVORO PER L'ITALIA DELLE CITTA'

Giovedì 24 aprile alle ore 21

Massimo D'Alema

in diretta via satellite
da Piazza del Popolo
di Ravenna



*
SATELLITE: INTELSAT 602 63° EST
FREQUENZA: 11.515 MHz
POLARIZZAZIONE ORIZZONTALE
DURATA DEL COLLEGAMENTO:
DALLE ORE 21.00 ALLE 23.00

*
IL CANALE SARÀ ATTIVO
CON BARRE DI COLORE PER
LE PROVE TECNICHE
DALLE ORE 16.00 ALLE 17.00
DI MERCOLEDÌ 23 APRILE

PER INFORMAZIONI
TEL. 06/6711440 - 0544/281611

*
Il collegamento satellitare
è possibile attraverso un normale
ricevitore di tipo analogico
(diametro m. 1,2 - 1,8) che si può
acquistare o noleggiare
presso qualsiasi installatore di
antenne TV o nei negozi di Hi-Fi.